

se non intenda il Ministro recedere dalla suddetta decisione in considerazione dei progetti avviati dalla Soprintendenza di Parma e Piacenza che attendono di essere realizzati con celerità, efficacia e sicurezza.

(2-01419) « Motta, Marcora, Tedeschi, Ad-  
duce, Luongo, Maran, Ma-  
riotti, Nieddu, Maurandi,  
Martella, Marone, Galeazzi,  
Mazzarello, Susini, Nigra,  
Dameri, Coluccini, Crisci, Vil-  
lari, Volpini, Tonino Loddo,  
Grignaffini, Finocchiaro,  
Ruggia, Frigato, Rotundo,  
Sandi, Duca, Zanotti, Macca-  
nico, Zaccaria, Lettieri, Ot-  
tone, Guerzoni, Realacci, Re-  
duzzi ».

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

PANATTONI. — *Al Ministro delle co-  
municazioni.* — Per sapere — premesso  
che:

ad avviso dell'interrogante Poste Ita-  
liane Spa negli ultimi anni sta sottraendo  
alla comunità nazionale diritti di cittadi-  
nanza essenziali attraverso la chiusura  
indiscriminata di uffici postali e la ridu-  
zione nella erogazione di servizi (istituzio-  
ne dei cosiddetti uffici a giorni alterni o  
*part-time*);

la qualità del servizio di recapito sta  
pericolosamente peggiorando per la pro-  
gressiva riduzione del numero di portalet-  
tere, perché si sta spostando questi lavo-  
ratori in posizioni più di « comodo » o  
trasferendoli dal Nord al Sud, non per  
esigenze di servizio, ma evidentemente a  
scopi clientelari ed elettoralistici, e perché,  
per esigenze di bilancio, sono state dra-  
sticamente ridotte le assunzioni sia di  
lavoratori con contratto a tempo determi-  
nato che di lavoratori interinali;

il primo dicembre 2004 è stato aperto  
un ufficio postale all'interno del centro  
Mediaset di Cologno Monzese, mentre al-  
tre migliaia di pensionati e cittadini ven-  
gono privati del loro ufficio postale nelle  
zone montane e rurali;

tale ufficio è anche dedicato all'im-  
bustamento, all'affrancatura ed alla spe-  
dizione di lettere e pacchi della società  
Mediaset, di proprietà del Presidente del  
Consiglio, Silvio Berlusconi;

non risulta che alcun ufficio postale  
sia aperto nelle sedi RAI, compresa quella  
centrale, né tanto meno sia in atto alcuna  
forma di collaborazione come quella posta  
in atto nell'ufficio dedicato a Mediaste;

dopo l'accordo con la Banca Mediola-  
num, questa sembra all'interrogante l'enne-  
sima iniziativa che prevede l'abuso di strut-  
ture pubbliche per scopi e finalità private,  
tese a favorire il Presidente del Consiglio,  
sottolineando ancora una volta in termini  
forti il conflitto di interessi che caratterizza  
questo Presidente del Consiglio —:

se il Governo sia corrente di questa  
iniziativa, a quale logica industriale essa  
risponde, perché sia stata indirizzata solo  
a Mediaset, se non vi siano sufficienti  
motivi per rivedere, anche alla luce di  
questa iniziativa, la conservazione degli  
uffici postali su tutto il territorio nazionale  
e il miglioramento del servizio, traducendo  
con ciò la funzione sociale pubblica di  
Poste Italiane SpA. (5-03825)

MOLINARI. — *Al Ministro delle co-  
municazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio postale di Avigliano centro è  
ubicato al piano terra di un fabbricato sito  
in Corso Garibaldi n. 47;

l'ufficio serve una utenza di 10 mila  
abitanti tra cui anche cittadini apparte-  
nenti alle frazioni di Bella e Ruoti;

in data 19 giugno 1999 la signora  
Summa Carmelina in qualità di proprie-  
taria dell'immobile sopra menzionato pre-  
sentava al comune di Avigliano la richiesta

di concessione edilizia avente per oggetto il cambio di destinazione d'uso del locale da abitazione ad attività commerciale ad uso ufficio postale;

la commissione comunale edilizia nella seduta del 22 novembre 1999 esprimeva parere sfavorevole sulla richiesta di cambio di destinazione d'uso per le seguenti motivazioni: *a)* accesso su strada pubblica pericolosa per gli utenti; *b)* la completa eliminazione delle barriere architettoniche occorrerebbero interventi tali da invadere C.so Garibaldi in un punto critico;

in data 10 febbraio 2000 la proprietaria dell'immobile ha chiesto all'ente comune di riesaminare la pratica in oggetto e nella seduta del 24 marzo 2000 la commissione edilizia rigettava la richiesta di riesame;

con comunicazione del 31 maggio 2000 il responsabile assetto del territorio e urbanistica del comune di Avigliano notificava alla proprietaria dell'immobile il diniego della concessione per il contrasto con le prescrizioni edilizie dirette al superamento delle barriere architettoniche nell'interesse delle categorie protette;

tuttavia nonostante il provvedimento di diniego l'Ente Poste Italiane ha trasferito i propri uffici presso l'immobile in oggetto;

la situazione di disagio e di pericolosità che avevano determinato il diniego si sono oggi puntualmente verificate;

si tratta di un locale di 20 mq che ospita oltre 1000 pensionati nei giorni di riscossione delle spettanze;

tale situazione determina file rilevanti che occupano parte di C.so Garibaldi con situazione di grave pericolosità;

il sindaco ha accompagnato personalmente i dirigenti territoriali di Poste Italiane per far constatare il disagio;

nell'ottobre 2002 il sindaco comunicava a Poste Italiane la disponibilità di altri locali più consoni alla destinazione di un ufficio postale ma senza riscontro;

in data 20 luglio 2004 è stata emanata apposita ordinanza sindacale con la quale veniva intimato a poste spa il trasferimento in un locale idoneo ad ospitare l'ufficio postale ma anche questa richiesta è rimasta inevasa —:

quali iniziative si intendano adottare nei confronti di Poste Italiane Spa in merito alla individuazione di una nuova sede per l'ufficio postale di Avigliano in considerazione delle premesse sopra esposte e in relazione ai minimi standard qualitativi e di sicurezza per gli operatori e l'utenza. (5-03827)

\* \* \*

#### DIFESA

#### *Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Procura Militare di Padova ha formalmente iscritto nel registro degli indagati sette soldati americani per l'efferata esecuzione di trentasei militari italiani;

i nostri soldati appartenevano all'11<sup>a</sup> e alla 153<sup>a</sup> divisione di fanteria italiana ed i fatti risalgono al 1943, dopo lo sbarco in Sicilia delle truppe alleate;

in violazione delle leggi di guerra, i trentasei soldati italiani, arresi agli americani, vennero immediatamente fucilati;

risultano indagati, se ancora in vita, il capitano John Compton, il tenente Richard Blanks, i sergenti Jim Hair e Jack Wilson, i soldati John Gazzetti, Raymond Marlow e John Carrol;

la strage è avvenuta nei territori di Biscari e Piceno Stella —:

se siano noti i nomi dei soldati italiani uccisi;